



Scuola, aumenti da 137 euro



L'ACCORDO

di ROSARIA AMATO

ROMA

Aumenti medi da 137 euro mensili (143 per gli insegnanti), arretrati al 30 giugno compresi tra gli 815 e i 1.250 euro. Ma la vera novità del rinnovo del contratto collettivo della scuola per il triennio 2025-2027, firmato ieri all'Aran per la parte economica (la parte normativa è ancora in trattativa) è una serie di "prime volte". Non era mai successo, sottolinea il presidente dell'Aran Antonio Naddeo, «nella storia della contrattazione pubblica», che il rinnovo per il settore istruzione e ricerca precedesse tutti gli altri comparti della Pubblica amministrazione. Ed era da un bel pezzo che non si otteneva il consenso di tutti i sindacati: il rinnovo precedente non era stato firmato dalla Cgil, e ancora prima, per ben due tornate, a non firmare era stata la Uil. Ed è da moltissimo tempo che un contratto della Pa non viene firmato in ritardo, ma nel triennio in corso.

Eppure il contratto della scuola partiva in notevole svantaggio rispetto agli altri: «Quello che avevamo promesso abbiamo mantenuto: tre rinnovi per la scuola in tre anni», rivendica il ministro della Pa Paolo Zangrillo. «Ci siamo definitivamente lasciati alle spalle la stagione dei blocchi e dei ritardi contrattuali - sottolinea il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara - La nostra priorità è quella di migliorare sempre più le condizioni retributive e di welfare del personale della scuola».

Soddisfatti anche i sindacati, Ci-

sl, Snals, Anief, anche se Uil Rua e Gilda annunciano che continueranno a insistere sul recupero del blocco degli automatismi stipendiali adottato nel 2013 per motivi di bilancio. «Ha rappresentato l'ennesimo modo di fare cassa sul personale», afferma il segretario della Uil Rua Giuseppe D'Aprile. Nota positiva anche della Cgil, che non ha sottoscritto alcun contratto nella tornata precedente per via del mancato recupero dell'inflazione del triennio, che aveva superato il 16%, ma rivendica la coerenza della firma attuale, visto che in questo caso gli aumenti sono in linea con la perdita del potere d'acquisto.

Il contratto si applica a 1,2 milioni di dipendenti pubblici, non solo insegnanti ma anche personale Ata, nelle scuole, università ed enti di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione e ricerca primo settore della Pa rinnovato per il triennio 2025-2027
Nessuna defezione, firmano tutti i sindacati

IL PERSONAGGIO



Paolo Zangrillo
Ministro della Pubblica amministrazione in quota Forza Italia